

# Governo Fascista per lo sviluppo delle opere pie e alla Camera dal Sottosegretario agli Interni

elogio a tutti i Podestà d'Italia hanno dimostrato un'alta coscienza del loro ufficio e dei loro doveri, una fedeltà inconcussa al Duce e al regime, una prontezza a tutta prova, disinteresse assoluto. Tale elogio esteso ai Segretari Comunali le aspirazioni sono oggetto di studio.

## Le opere pie

Le Opere Pie, amministrate con accuratezza, subiscono anche esse le conseguenze delle difficoltà economiche del momento. Sono state concesse tutte le riduzioni possibili nei canoni di affitto dei fondi rustici di loro proprietà. Si augura che una prossima ripresa economica non renda necessaria determinare ulteriori riduzioni, e se malanguratamente tutto ciò non si verificasse fa appello alle organizzazioni competenti affinché si badano conto della particolare situazione di questi istituti di beneficenza, e di quello di trarre il massimo utile dal patrimonio di loro proprietà di

giovare ai malati, ai vecchi, ai bambini, a coloro che non hanno nemmeno il pane, non a chi si lamenta dei diminuiti guadagni (applausi).

A coloro che troppo spesso parlano di concentramenti o di fusioni, ricorda che i lasciti e le elargizioni alle Opere Pie di carattere locale hanno raggiunto nel 1932 la cifra di 112 milioni, mentre ai brefotrovi provinciali sono affluite poco più di 20 mila lire e all'Opera Nazionale per la Maternità e l'infanzia la spontanea carità dei privati ha dato poco più di 200 mila lire. Ciò si spiega perché ogni benefattore pensa alle miserie più vicine di modo che la carità si inaridisce quanto più il suo campo estendendosi si allontana da colui che dà (applausi).

Riconferma perciò la decisa volontà del Governo di non procedere ad accentramenti o fusioni di nessun genere; ciò che è poi il modo onesto e doveroso di rispettare la sacralità dei testatori che nessuno ha il diritto di violare o di deformare (applausi).

inferiore a quello del vecchio regime. Sempre più assidua e più oculata si esercita la vigilanza sui costumi.

A questo punto il Duce si alza e abbandona il banco del Governo, dirigendosi verso l'uscita. Passando dinanzi alla tribuna degli oratori, il Duce rivolge a S. E. Arpinati un saluto con cui vuole esprimere tutto il suo alto compiacimento. S. E. Arpinati interrompe il suo dire e risponde salutandolo romanamente, tra gli applausi più vivi. Mentre il Duce abbandona l'aula, la Camera gli rinnova una vivissima manifestazione di devozione.

## La vigilanza sui costumi

Quanto al lato preventivo della difesa del costume, nota che la censura teatrale e cinematografica è stata avocata al Ministero dell'Interno. Assicura l'on. Martire che le commissioni hanno l'ordine categorico di non transigere in nessun modo e per nessun motivo quando si tratti della tutela morale del nostro popolo. Concorde con lui sulle conseguenze deleterie che può provocare nelle anime giovani, specie nei fanciulli, la visione di una pellicola che sia sul limite della immoralità e per ciò stesso

## La previdenza per

Si passa poi alla disegno di legge: istante di previdenza a favore dei avvocati e dei procuratori.

PEVERELLI rievoca la morale e materiale di legge che attesta del Regime per la cui poteva essere diversa regimi forti elevano i cade invece nel regime rotti. Infatti mentre i non seppero affrontare della previdenza a favore dei avvocati e procuratori, i sta si è preoccupato di

Confida che l'on. Martire farà di tutto per completare il problema degli avvocati e procuratori dei quali ringrazia essere stato il primo una classe forense che tempo all'Italia pensò eroi (vivi applausi).

ORLANDI, pensa che il fascista si debba sentire disegno di legge giusta veramente necessaria delle provvidenze gli intellettuali il Reg

## La politica demografica